

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 20 Maggio 2009

Anno 0 - Numero Xi

**Monteflavio: caldo e tanta fatica, Biccocchi e Ruggeri in grande evidenza**

## Imperioso Ruggeri!

**A sorpresa primo assoluto, si dimostra recuperato e pronto per la E1  
Grande impresa di Biccocchi in A2, in A1 vincono ancora i terribili "vecchiotti"**

GF Città di LUCCA

### *Il Team Gf si scopre meno Team ma più Gf!!*

A Lucca esigua partecipazione Turbike: a differenza delle prove precedenti siamo solo in 9 unità.

Forse la lunga serie di trasferte ha stancato qualcuno, forse la lontananza della graziosa cittadina toscana ha scoraggiato qualcun altro, sta di fatto che siamo in pochi. Ma, a differenza delle altre prove, ove in tanti dichiaravano di partire per il lungo per poi fare il medio (eccetto Medoro, l'unico ad aver portato a termine tutti i percorsi lunghi), a Lucca tutti sono decisi a non andare oltre il medio: il lungo appare troppo impegnativo (2500m dslv) con la salita finale delle Pizzorne come spauracchio. E invece avviene l'imprevedibile: 5 Turbikers su 9 hanno deciso di cimentarsi nel percorso lungo (132km - 2500 m dslv) conquistando così un congruo numero di punti aggiuntivi per la classifica team (nonostante l'esigua partecipazione siamo scesi dal 6° al 10° posto). Insomma proprio nel momento più difficile del team GF, quello con minore partecipazione, si riscopre lo spirito gran fondista che ha animato inizialmente i sostenitori di tale iniziativa. Insieme a Medoro e Leonardi hanno portato a termine l'impresa, non senza sofferenze, anche Pietrangeli, Stella e Caliendo. Percorso medio per Cavaliere, un Fiammenghi in grande forma, B. De Angelis ed un Pirri provato dalla tappa di Monteflavio (e dalle vittorie dei "titoli" della Lazio e dell'Inter, quest'ultimo avvenuto

proprio la sera prima della gara) ed insolitamente intimorito dalle Pizzorne!!!

In una calda giornata di sole alla partenza tanti ciclisti veri: c'è Fabiana Luperini, Nibali della Liquigas, ovunque fisici asciutti, tirati e, tranne noi, non si vedono soggetti non depilati. Si parte e siamo travolti dalla velocità dei corridori che giungono da dietro.

Dopo 17 minuti e 9,5 km percorsi (media 33,5km/h) ci supera la macchina di fine gara!!!

I primi ci hanno già staccato di 15 minuti: ciò significa che i primi sono transitati qui (al km 9,5) 15 minuti fa, ovvero hanno coperto 9,5km in 2 minuti o poco più ovvero, essendo benevoli e considerando che siano partiti 3 min prima (inverosimile), se si calcola che hanno percorso 9,5km in 5 minuti, significa che avrebbero viaggiato alla velocità media di 114km/h. C'è qualcosa che non quadra: saranno pure bravi ma mi sembra un po' troppo.

La prima salita è molto bella ma la strada è stretta e si forma una lunga coda di auto: troppa confusione. Noi procediamo insieme, in gruppo, accompagnati dalla santa messa che un pio automobilista ascolta in auto ad alto volume. Siamo tutti nella nuova divisa GF (la quale, purtroppo, non

SEGUE A PAGINA 2

### *Tappa di Monteflavio: il commento del Presidente*

Anche oggi molti i Turbikers presenti alla partenza della tappa di MONTEFLAVIO sebbene una parte di essi impegnata nella G.F. del Granducato di Toscana. Il tempo è bello, contrariamente alle previsioni che davano pioggia e quindi ragione di più per noi Turbikers per godere a fondo di questa dura ma bellissima tappa! Il Mossiere di turno è Romano Della Sala che ha un gran da fare per dare il via ai quattro gruppi scalpitanti! Gli "A2" partono alle 8,06 e faranno da apripista anticipando i più forti "A1" che partiranno 12 minuti dopo; poi sarà la volta dei forti "E2" capeggiati da Marco Petella alle 8,24 ed infine il gruppo degli "E1" che tarderanno circa 10 minuti per attendere il "Carnivoro" appiedato da triplice foratura!

Il Gruppo dei "Turisti" pedalerà blandamente (passo del Presidente) fino a Moricone, dopo di che la salita farà la inevitabile selezione! Invece il gruppo dei "Moderati" lascerà spazio ai più forti Grassetti, Nardini e Aterido per poter affrontare la dura salita finale nel miglior modo. Il gruppo degli E2 passerà a forte andatura i due gruppi che lo precedevano e non verrà raggiunto dai "Bigs" della "E1"! Infatti, sarà proprio Ruggeri ad arrivare per primo a Monteflavio staccando i suoi rivali Mattarocci e Petella! Al quarto posto un sorprendente Fossati Federico che precede il grande



Maurizio Ruggeri

De Angelis Stefano e il forte Nardi! Grande Vittoria di Maurizio Ruggeri che sembra aver ritrovato quel colpo di pedale che lo portò alla vittoria del Turbike due anni fa! Nella "A1" Grassetti e Nardini arrivano a braccia alzate a dimostrazione che l'età per loro non passa e rifilano 4' al più giovane e forte Aterido!

Nella "E1" vince ancora lui, Carpentieri con una manciata di secondi sul giovane Brunetti! Poi l'arrivo degli "umani" con l'ottimo Prandi che precede Pirri, Jordan, Faggiani e Scoppola!

Ma la sorpresa più grande viene dalla "A2" che si è data battaglia fin dal secondo km di Monteflavio, ovvero appena la strada si inerpica! Rinaldi si faceva carico dell'andatura e provocava la selezione, ma dietro di lui non cedevano i vari Zanon, Biccocchi e Degl'Innocenti! Dopo quattro chilometri cedeva il "Leader" Pinarello che tuttavia rimaneva a pochi metri dal trio. Poi la fatica e il caldo hanno tagliato le gambe al grande

SEGUE A PAGINA 4

Speciale scientifico

### **Evoluzione della specie Turbike**

Pagina 5

**Grande bagarre in A2 sulle rampe di Monteflavio!**

# Una piazza d'onore dietro a due grandi campioni

**Degl'Innocenti: «Le ho provate tutte per vincere ma mi sono dovuto arrendere al più forte»**

Amici, devo confessarlo: per preparare la tappa di MonteFlavio, in settimana, ho fatto una ricognizione per vedere di capire di che morte dovevo morire.

In compagnia di Fiammenghi e Silvestri abbiamo percorso i 40 km che da Riano portano fino al paese di M.Flavio e, nonostante tutto, la sensazione è stata buona. Dura, ma tutto sommato, per la mia preparazione e per le mie aspettative, fattibile. Non avevo fatto i conti con l'oste.

La sera prima mentalmente ho ripercorso il tracciato, focalizzato i punti più aspri dove dovevo dare

reattività, elaborata la strategia. Non avevo fatto i conti con l'oste.

Sabato mattina alla partenza di osti ce ne erano in quantità, tutti pronti a dare battaglia. E così è stato!

Tanta era l'adrenalina e la voglia di misurarci, che di parole se ne sono dette poche.

Lasciato il bivio, Cesaretti autorizza lo start, e via.

Salgo mantenendo un passo allegro, agile, sapendo che dietro avevo la crema dell'A2: Bicchocci, Zanon e Rinaldi.

Al primo tornante i tre, tirati da

Rinaldi, mi passano avanti a cominciano a rilanciare. Tengo per cinquecento metri poi mollo. Un ritmo troppo alto. Mi sfilo e li vedo andare via.

L'oste mi ha portato il conto! Ma come dice il vecchio saggio "per pagare c'è sempre tempo".

Lungo il percorso trovo il mio capitano Bucci, che mi invita a non forzare e a mantenere la concentrazione e il mio ritmo. Sagge parole!

Dentro di me mi convinco che il loro ritmo non avrebbe pagato. Ed ecco, dietro una curva, a 2 km dal paese, vedo una sago-

ma. E' lui! Rinaldi. Non ne ha più. Ha pagato a caro prezzo la generosità agonistica. Lo avvicino, lo supero. Mi dico meno uno!

Arrivo al paese. Salgo il primo tornante e vedo Amos, anche lui in debito di forze. Ma mancano pochi metri all'arrivo. Riesce a garantirsi il secondo posto dietro un Bicchocci che a mio avviso non dorme la notte per allenarsi. Alla fine grandi pacche sulle spalle e complimenti a tutti noi per la bella giornata vissuta come sempre all'ombra di un sano agonismo.

Marco alias Pinarello

## GF Lucca

riporta che il gruppo è di Roma), facciamo un figurone.

Il tratto successivo è su una strada larga, a 2 corsie, molto trafficata, dove le auto procedono a velocità sostenuta: non sembra una scelta azzeccata per una GF (tra l'altro gli automobilisti sembrano molto indispettiti nei confronti dei ciclisti, non si notano differenze rispetto alle scene quotidiane che viviamo a Roma).

Lungo questo tratto ammiriamo un ponte bellissimo sul fiume che scorre a fianco della strada con un'architettura singolare.

Con la seconda salita si arriva al bellissimo paesino di Barga: ristorante e si riparte.

Il percorso è molto bello quando affronta le stradine interne, in mezzo ai boschi che ci riparano dal caldo. Ma in alcuni tratti, specialmente nelle discese, appare un poco troppo pericoloso: curve secche ed improvvise, strada stretta, fondo irregolare. Infatti si verificano non pochi incidenti, molti più del solito, molte cadute, diversi feriti, ambulanze in continua attività.

Ferruccio è in grande forma e rimane a ruota fino al 60mo km circa: al passaggio a livello chiuso i 5 del lungo passano mentre lui decide di attendere (porterà a

termine il percorso medio).

Il personale a presidio degli incroci è insolitamente apatico ed inutile. Spesso seduti da una parte, erano inoperosi ed assenti. In un caso abbiamo rischiato di scontrarci con una moto mentre l'omino con la bandierina si limitava ad osservare la scena senza tentare nessuno intervento (!!).

In un altro caso, quando abbiamo rischiato di vederci tagliare la strada da un'auto proveniente da una strada secondaria laterale, alle nostre vivaci lamentele nei confronti della ragazza con la bandierina seduta sul guard rail, ci siamo sentiti rispondere da questa che "noi non eravamo più in gara"!!!

Dopo la divisione dei percorsi le due salite finali (per 1300m di dslv): la prima (Foce del Trebbio) è molto lunga (10km) ma con pendenza costante (6% medio), pedalabile. Bellissimo lo scenario del bosco attraversato. Medoro, di gran lunga il più in forma, si prodiga ad aiutare ed incitare i compagni d'avventura. S'improvvisa anche "carro attrezzi" aiutando a salire i compagni più in difficoltà. Finita la salita, una lunga e veloce discesa per poi attaccare le mitiche Pizzorne!! E' questa una salita molto fastidiosa per le pendenze (8,5 km con

7,8% pendenza media) e, soprattutto, perché si attacca quando già si sono percorsi 100km. Fa molto caldo e l'ascesa è stata molto faticosa. Sulla strada s'incontrano e si passano diversi ciclisti in difficoltà. La discesa successiva è quasi folle: strada stretta, curve repentine, ad un certo punto addirittura ci fermiamo: il percorso indica di passare su un tratto pavimentato, sembra di entrare a casa di qualcuno!! Possibile? Insomma una discesa bella (soprattutto per i panorami) ma molto peri-

colosa.

Quando mancano 3 km all'arrivo veniamo raggiunti da un gruppo di ciclisti: all'arrivo volatona per evitare l'ultimo posto e salvare l'onore. Riusciamo nell'intento ma l'arrivo non c'è più!! Per fortuna c'è ancora il tappetino per rilevare i tempi di arrivo, ci uniamo a Medoro e Leonardi che ci hanno atteso, e tagliamo insieme il traguardo.

Rob Pietrangeli

## SEGUE DALLA PRIMA

### PERCORSO MEDIO

KM 104 - 1300M DSLV - 555 ARRIVATI

Pos	Nominativo	PosCat	Tempo	Km/h
281	<b>PIRRI PAOLO</b>	42/86	03:17:58.91	31,52
540	<b>FIAMMENGHI FERRUCCIO</b>	25/26	04:06:40.67	25,3
552	<b>CAVALIERE DANIELA</b>	18/18	04:41:51.94	22,14
553	<b>DE ANGELIS BRUNO</b>	70/70	04:41:52.11	22,14

### PERCORSO LUNGO

KM 132 - 2500M DSLV - 191 ARRIVATI

Pos	Nominativo	PosCat	Tempo	Km/h
182	<b>STELLA DARIO</b>	28/30	06:17:47.21	21,44
183	<b>CALIENDO EMILIO</b>	40/41	06:17:48.09	21,44
184	<b>MEDORO BERNARDINO</b>	29/30	06:17:49.32	21,44
185	<b>LEONARDI DANILO</b>	41/41	06:17:49.61	21,44
186	<b>PIETRANGELI ROBERTO</b>	43/45	06:17:50.68	21,44

# TurboGiro 2009



## Classifiche

### 7ª Tappa Monteflavio

#### Ordine di arrivo

POS	CAT	T REALE	TEMPO TAPPA
1	RUGGERI	E2 1.35.24	in 2.00.00
2	MATTAROCCI	E2 1.37.34	a 0.02.44
3	PETELLA	E2 1.37.34	a s.t.
4	CARPENTIERI	E1 1.39.09	a 0.04.43
5	BRUNETTI	E1 1.39.47	a 0.05.31
6	FOSSATI F.	E2 1.41.11	a 0.07.16
7	PRANDI	E1 1.42.04	a 0.08.23
8	DE ANGELIS S.	E2 1.42.17	a 0.08.39
9	PIRRI	E1 1.43.03	a 0.09.37
10	JORDAN	E1 1.43.06	a 0.09.41
11	FAGGIANI	E1 1.43.10	a 0.09.46
12	SCOPPOLA	E1 1.43.59	a 0.10.48
13	GRASSETTI	A1 1.44.18	a 0.11.12
	NARDINI	A1 1.44.18	a s.t.
15	NARDI	E2 1.44.45	a 0.11.46
16	ATERIDO	A1 1.48.17	a 0.16.12
17	BUCCILLI	E1 1.48.48	a 0.16.51
	SERRA	E1 1.48.48	a s.t.
19	FERIOLI	A1 1.50.13	a 0.18.38
20	CARDIELLO	A1 1.50.46	a 0.19.20
21	TOMEI	A1 1.50.51	a 0.19.26
22	ANTONIUCCI	E2 1.52.40	a 0.21.43
23	BUCCI	E2 1.53.24	a 0.22.38
24	SILVESTRI	A1 1.55.03	a 0.24.43
25	BERTOLINI G.	A1 1.55.06	a 0.24.47
26	BONAMANO	A1 1.55.07	a 0.24.48
27	ZUFFRANIERI	A1 1.56.08	a 0.26.05
28	PETRELLA	A1 1.57.18	a 0.27.33
29	FOSSATI A.	A1 1.59.25	a 0.30.13
30	UNGARI	E1 2.02.09	a 0.33.39
31	GENTILI	A1 2.08.18	a 0.41.23
32	PAOLUZZI	A1 2.10.03	a 0.43.35
33	BICOCCHI	A2 2.10.07	a 0.43.40
34	ZANON	A2 2.10.54	a 0.44.39
35	DEGL'INNO- CENTI	A2 2.11.07	a 0.44.56
36	RINALDI	A2 2.12.05	a 0.46.09
37	NERI	A1 2.12.38	a 0.46.50
38	RIDOLFI	A2 2.16.02	a 0.51.07
39	DI STEFANO	A2 2.16.58	a 0.52.17
40	BERTELLI	A2 2.17.58	a 0.53.33
41	MARCHETTI	A2 2.20.58	a 0.57.19
42	CESARETTI	A2 2.24.58	a 1.02.21
43	CIAVATTINI	A2 2.27.40	a 1.05.45
	ROMAGNOLI	A2 2.27.40	a s.t.
45	Marches	A2 FTM	a 1.06.45
	OGGIANO	A2 FTM	a s.t.
	SCATTEIA	A2 FTM	a s.t.

Il **TurboGiro** è una gara a tappe (gli allenamenti programmati Turbike) a somma di tempi.

Vince il corridore che colleziona i migliori 10 risultati.

Al fine di equiparare le tappe, i tempi dei corridori vengono elaborati secondo il coefficiente di normalizzazione che riporta il tempo del primo arrivato a 2 ore (nelle tappe in cui il primo arriva con un tempo inferiore alle 2h i distacchi reali saranno quindi ampliati, viceversa nelle tappe con tempo del primo superiore alle 2h i distacchi saranno ridotti rispetto alla realtà).

Ai corridori che non sono presenti o non portano a termine regolarmente una tappa viene assegnato il tempo dell'ultimo arrivato della propria categoria aumentato di 1 minuto (che potrà essere poi rimpiazzato con il tempo di una tappa terminata regolarmente a partire dalla 11ma tappa).

### CLASSIFICA GENERALE

POS	CAT	T	TEMPO TOT
1	CARPENTIERI	E1 7	in 14.07.11
2	BRUNETTI	E1 6	a 0.15.50
3	JORDAN	E1 7	a 0.22.58
4	PIRRI	E1 7	a 0.23.01
5	MATTAROCCI	E2 7	a 0.55.42
6	PRANDI	E1 6	a 0.57.59
7	BUCCILLI	E1 6	a 1.10.46
8	GOIO	E1 6	a 1.12.02
9	SCOPPOLA	E1 3	a 1.18.00
10	MEDORO	E1 4	a 1.18.46
11	LEONARDI	E1 5	a 1.18.58
12	FAGGIANI	E1 4	a 1.19.27
13	MARAFINI	E2 5	a 1.28.12
14	UNGARI	E1 5	a 1.29.29
15	RUGGERI	E2 6	a 1.31.34
16	SERRA	E1 4	a 1.34.03
17	PETELLA	E2 5	a 1.35.01
18	DE ANGELIS S.	E2 5	a 1.50.48
19	FOSSATI F.	E2 3	a 1.54.15
20	NARDI	E2 5	a 1.57.34
21	CALIENDO	E1 2	a 2.07.45
22	GHERKE	E1 2	a 2.08.59
23	LOVINO	E2 4	a 2.11.51
24	GRASSETTI	A1 5	a 2.15.38
25	BERTOLINI G.	A1 7	a 2.18.20
26	STELLA	E2 3	a 2.22.55
27	MERCADO	E2 3	a 2.23.16
28	ANTONIUCCI	E2 5	a 2.23.45
29	MOLINARI	E2 1	a 2.28.54
30	CARDIELLO	A1 6	a 2.34.06
31	FERIOLI	A1 6	a 2.41.20
32	RUFA	E2 3	a 2.43.05
33	BUCCI	E2 4	a 2.45.20
34	PIETRANGELI	E2 2	a 2.52.31
35	PETRELLA	A1 6	a 2.55.02
36	TOMEI	A1 5	a 2.57.32
37	CAVALIERE	A1 5	a 3.01.56
38	ATERIDO	A1 4	a 3.11.22
39	SILVESTRI	A1 5	a 3.12.22
40	NARDINI	A1 3	a 3.15.11
41	ZUFFRANIERI	A1 5	a 3.18.16
42	D'UGO	A1 4	a 3.27.23
43	PAOLUZZI	A1 6	a 3.36.30
44	BONAMANO	A1 5	a 3.40.22
45	PALAMA'	A1 3	a 3.48.03
46	PELLEGRINI	A1 3	a 3.48.22
47	DE ANGELIS B.	A1 5	a 3.53.30
48	CECCHETTINI	A1 3	a 4.04.04
49	DELLA SALA	A1 2	a 4.06.11
50	FIAMMENGHI	A1 4	a 4.11.18
51	GENTILI	A1 6	a 4.27.13
52	FANCELLU	A1 3	a 4.31.02
53	BALZANO	A1 2	a 4.37.47
54	FRANTELLIZZI	A1 1	a 4.40.11
55	NERI	A1 5	a 4.41.54
56	FOSSATI A.	A1 6	a 4.47.17
57	SANTARELLI	A1 2	a 4.53.29
58	TRINCHESE	A1 2	a 5.00.34
59	PICCIONI	A1 2	a 5.14.13
60	DEGL'INNOCENTI	A2 7	a 5.28.13
61	DI STEFANO	A2 6	a 5.33.18
62	ZANON	A2 3	a 5.55.36
63	CESARETTI	A2 6	a 6.02.34
64	BICOCCHI	A2 3	a 6.07.49
65	DI GRAZIA	A2 4	a 6.09.00
66	MARCHETTI	A2 5	a 6.09.30
67	LOLLI	A2 4	a 6.09.52
68	CIAVATTINI	A2 5	a 6.13.52
69	RINALDI	A2 4	a 6.16.46
70	ROMAGNOLI	A2 6	a 6.18.45
71	GOYRET	A2 3	a 6.21.15
72	FILIPPONE	A2 1	a 6.25.13
73	RIDOLFI	A2 5	a 6.26.38
74	RUSSO	A2 4	a 6.26.42
75	GOBBI	A2 1	a 6.27.57
76	BERTELLI	A2 5	a 6.28.56
77	DI PROSPERO	A2 3	a 6.51.23
78	CARRINO	A2 1	a 6.59.56
79	TARANTINO	A2 1	a 6.59.57
80	OGGIANO	A2 0	a 7.00.56
81	SCATTEIA	A2 0	a 7.00.56
82	Marches Bernard.	A2 0	a 7.00.56

## Ruggeri vince la tappa

**Grassetti e Degl'Innocenti prendono il comando delle classifiche di categoria ai danni di Bertolini (ora 2° a 2.42) e Di Stefano (2° a 5.04)**

### CLASSIFICHE GENERALI DI CATEGORIA

#### E2

POS	T	TEMPO
1	MATTAROCCI	7 in 15.02.53
2	MARAFINI	5 a 0.32.29
3	RUGGERI	6 a 0.35.51
4	PETELLA	5 a 0.39.19
5	DE ANGELIS S.	5 a 0.55.05
6	FOSSATI F.	3 a 0.58.32
7	NARDI	5 a 1.01.52
8	LOVINO	4 a 1.16.08
9	STELLA	3 a 1.27.12
10	MERCADO	3 a 1.27.33
11	ANTONIUCCI	5 a 1.28.03
12	MOLINARI	1 a 1.33.11
13	RUFA	3 a 1.47.22
14	BUCCI	4 a 1.49.37
15	PIETRANGELI	2 a 1.56.49

#### A1

POS	T	TEMPO
1	GRASSETTI	5 in 16.22.48
2	BERTOLINI G.	7 a 0.02.42
3	CARDIELLO	6 a 0.18.28
4	FERIOLI	6 a 0.25.43
5	PETRELLA	6 a 0.39.25
6	TOMEI	5 a 0.41.54
7	CAVALIERE	5 a 0.46.19
8	ATERIDO	4 a 0.55.44
9	SILVESTRI	5 a 0.56.44
10	NARDINI	3 a 0.59.33
11	ZUFFRANIERI	5 a 1.02.38
12	D'UGO	4 a 1.11.46
13	PAOLUZZI	6 a 1.20.52
14	BONAMANO	5 a 1.24.44
15	PALAMA'	3 a 1.32.26
16	PELLEGRINI	3 a 1.32.45
17	DE ANGELIS B.	5 a 1.37.53
18	CECCHETTINI	3 a 1.48.27
19	DELLA SALA	2 a 1.50.33
20	FIAMMENGHI	4 a 1.55.41
21	GENTILI	6 a 2.11.35
22	FANCELLU	3 a 2.15.25
23	BALZANO	2 a 2.22.09
24	FRANTELLIZZI	1 a 2.24.34
25	NERI	5 a 2.26.16
26	FOSSATI A.	6 a 2.31.40
27	SANTARELLI	2 a 2.37.52
28	TRINCHESE	2 a 2.44.57
29	PICCIONI	2 a 2.58.36

#### A2

POS	T	TEMPO
1	DEGL'INNOCENTI	7 in 19.35.24
2	DI STEFANO	6 a 0.05.04
3	ZANON	3 a 0.27.22
4	CESARETTI	6 a 0.34.20
5	BICOCCHI	3 a 0.39.36
6	DI GRAZIA	4 a 0.40.47
7	MARCHETTI	5 a 0.41.16
8	LOLLI	4 a 0.41.39
9	CIAVATTINI	5 a 0.45.39
10	RINALDI	4 a 0.48.33
11	ROMAGNOLI	6 a 0.50.31
12	GOYRET	3 a 0.53.01
13	FILIPPONE	1 a 0.56.59
14	RIDOLFI	5 a 0.58.24
15	RUSSO	4 a 0.58.28
16	GOBBI	1 a 0.59.43
17	BERTELLI	5 a 1.00.43
18	DI PROSPERO	3 a 1.23.10
19	CARRINO	1 a 1.31.43
20	TARANTINO	1 a 1.31.43
21	OGGIANO	0 a 1.32.43
22	SCATTEIA	0 a 1.32.43
23	Marches Bernard.	0 a 1.32.43

**Non cessa il clamore suscitato dalla sua vittoria sulle rampe di Monteflavio**

# Elogio a Biccocchi

**Zanon: «E' forte come il grande Robic Testa di vetro!»**

Voglio fare gli elogi a Biccocchi per la splendida gara che ha compiuto sabato scorso a Monteflavio (per me rimane stregato, mai vinto lassù!).

Domenico è stato eccezionale.

Sulle rampe che portavano a Montelibretti, nel parlare con Medardo, mi divertivo a paragonarlo a **Jean Robic** per quella sua somiglianza sia fisica che nel ciondolare nello stile "andanseusse", sui pedali.

In tutto ciò non c'era affatto ironia anche se "testa di vetro" (così veniva soprannominato il bretone) era un personaggio che se la tirava, soprattutto quando, alla fine dei tapponi alpini del Tour dopo esser stato mazzolato di brutto dai nostri Bartali e Coppi, scoppiava, sporco e stravolto, in un pianto dirotto sulla spalla o di Bobet o di Lazarides. Il suo terreno preferito erano i Pirenei e lì di suonate i nostri ne hanno prese da lui.

Sabato infatti le rampe che portavano all'arrivo sembravano quelle dei Pirenei (credetemi, io li ho fatti....) e chissà se,

mentre raccontavo di Robic al simpatico Medardo, Domenico mi ha sentito e l'ha voluto imitare.

Sta di fatto che ha preso il largo in progressione e con grande autorevolezza (non l'ho più visto se non all'arrivo!) è andato a vincere meritatamente. Ha recuperato subito e bene, esaltandosi per la sua vittoria, mentre io ero veramente "INTRONATO" al punto che negli ultimi metri si stava facendo sotto il coriaceo Degl'Innocenti a cui sono mancati 100 metri per riprendermi.

A casa ho detto che sono stato battuto da un "giovannotto" di 68 anni e i miei figli prima hanno sgranato gli occhi e poi si sono messi a ridere. Li ho subito ripresi dicendo che per me era un onore e un motivo di speranza aver perso da un ciclista di tale età.

Gli ho detto : " Ragazzi, voi non lo sapete, ma lui è forte quanto ROBIC!".

Bravo Biccocchi!!!

Amos Zanon



Domenico Biccocchi



Amos Zanon



Emilio Caliendo  
a Lucca ha portato a termine il  
percorso lungo

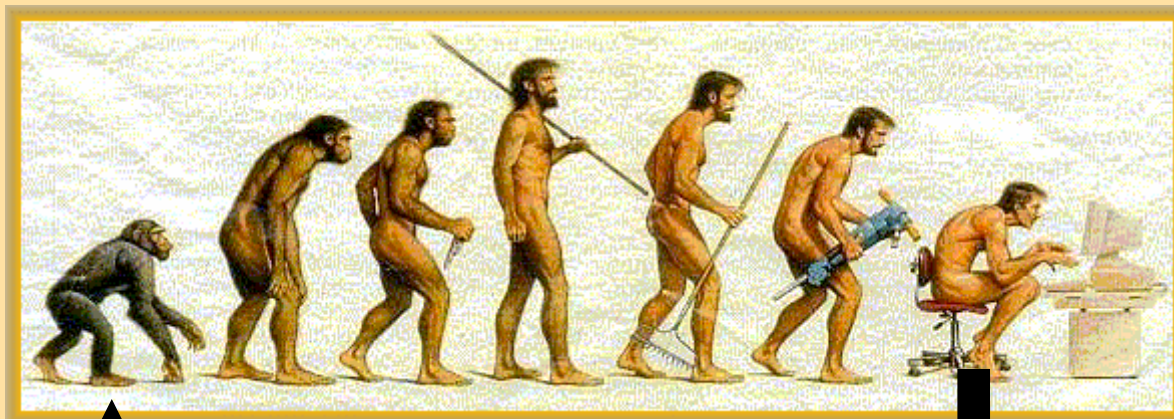
## Il commento del Presidente

### SEGUE DALLA PRIMA

Rinaldi che veniva staccato inesorabilmente dal duo di testa Zanon Biccocchi! Ultimo chilometro cede anche Zanon che lascia la via della vittoria al grandissimo Biccocchi! Secondo è Zanon che deve faticare per non essere raggiunto dal "Leader" Pinarello che ha tenuto duro! Quarto è Rinaldi a 1'58" che precede Ridolfi, Di Stefano e Bertelli di alcuni minuti. Infine Medardo Marchetti a quasi 11' che infligge ben 4' al Presidente e 7' ai compagni Bisonti Romagnoli e Ciavattini! Ultimo ad arrivare a Monteflavio è naturalmente lui: "La Maglia Nera" Scattea che ha lasciato dietro di sé ogni timore e conclude la sua fatica applaudito da tutti noi! Discendendo da Monteflavio, appena un km dal paese ecco il "Magico" Tandem di Luciano e Viviana Marches che saliva alla conquista di questa nuova avventura Turbike! Appena un fugace saluto del gruppo agli intrepidi Tandemisti!!!

Marcello Cesaretti

# Evoluzione della specie Turbike



Passaggio plausibile  
(naturale somiglianza)



Luigi Grasseti (Nonno Gino)



Legame incredibile  
(bizzarrie della natura)



Riccardo Grasseti

## Intervista ad una nuova leva Turbike

**Riccardo, quanti anni hai?**

"5 mesi!"

**Ah..., e come hai conosciuto il gruppo Turbike?**

"C'è un tipo buffo che ogni tanto mi gira intorno che non parla d'altro... mi sa che è un po' rimba!"

**Ne parla soltanto?**

"No, no, qualche volta, raramente, si veste come un clown tutto giallo con i calzoncini tanto attillati che si vede il pannolino e dice che va al turbike. Vestito così è ancora più inquietante (piango sempre quando lo vedo). Papà dice che porta a prendere aria alla bicicletta".

**E quando torna?**

"Mah... a me mica mi sembra normale (piango sempre quando si avvicina): arriva tutto arruffato e puzzolente, con un sorriso da ebete, dicendo che ha vinto. Se si avvicina gli faccio un bel rigurgito addosso. Papà dice che gli fanno credere di aver vinto".

**Ma questo tizio buffo come si chiama?**

"Non lo so ma quando si avvicina (è proprio buffo sapete?) tutti mi dicono: fai un sorriso a Nonno Gino! Io, se posso, faccio cacca così mamma mi prende e mi porta via. Anche al turbike sembra che lo chiamino così da diversi anni: Nonno Gino. Sì è lui."

# Riflessione sul mondo GF dopo Lucca

## Un ciclismo a 360°!

### Fiammenghi: il meglio del ciclismo (secondo me)

Il mio concetto di ciclismo, come già espresso in passato, è quello di un ciclismo che sappia rappresentare le diverse anime, pulsioni, interessi che questo magnifico sport è in grado di offrire. Mi riferisco ad alcuni aspetti, per me fondamentali, nella pratica della bicicletta che sono, non in ordine di importanza:

- la corsa / agonismo (per chi può);
- l'amicizia ed il piacere dello stare assieme;
- il viaggio e la scoperta;
- gli affetti familiari.

Ebbene la G.F. città di Lucca è riuscita a coniugare queste dimensioni che ho sempre cercato di raggiungere nel corso di questi anni passati in sella alla mia specialissima.

Di seguito cercherò di rappresentare alcune suggestioni, sensazioni, emozioni, storie provate nel corso del mio week end toscano.

**Della corsa:** confermo quanto vado dicendo da tempo ovvero che ormai le gran fondo presentano un livello di concorrenti sempre più elevato, e il Gran Ducato non sfugge a questa regola. Se si vuole partecipare a manifestazioni ove cicloamatori del mio livello non si sentano "umiliati" ed abbandonati nelle retrovie, in fondo al gruppo, restano solo quelle con un altissimo numero di concorrenti ( IX Colli, Dolomiti, prestigio in genere). Tornando alla città di Lucca vedo concorrenti tirati a lucido, biciclette super, magri e super competitivi. Cerco disperatamente qualcuno un po' sovrappeso, magari con le gambe "pelosette" ma è impresa assai ardua. Questi "maledetti toscani" come li chiamava Curzio Malaparte sono dei semi professionisti. Partenza a tutta, cerco di non staccarmi troppo e, per fortuna, dopo un poco mi aggancio al gruppo delle "meteore gialle" ovvero i Turbike. Sospiro di sollievo, non sarò solo. Mi aggrego a loro ed ad altri gruppetti di ciclisti. Vedo Roberto, Dario, Daniela, Bruno, Medoro. Non siamo tantissimi ma siamo comunque un bel gruppetto e nelle nostre nuove divise facciamo la nostra bella figura. Subito traffico infernale, facciamo la prima salita facendo slalom tra le auto in coda e respirando mefitici gas di scarico a pieni polmoni. Non va bene, penso alla "due giorni della Sabina" ormai imminente ed in cuor mio mi auguro che sarà tutt'altra musica. Vado



Ferruccio Fiammenghi

su faticando, ma sto assieme agli amici e ciò mi dà morale ed energie. Discesa e poi un lungo tratto in pianura fino a Barga. Mi accucio in coda agli altri cercando di tenere le ruote e comunque di non rallentare troppo l'andatura. E' un bel trenino, purtroppo la strada, pur ampia, è molto trafficata e ciò ci impedisce di gustare appieno dei bei paesaggi che man mano si susseguono. A Barga salita, ed è qui che il forte Medoro decide di improvvisarsi mio gregario, accostandosi a me e "spingendomi" con grazia e maestria su per la salita. La mia velocità aumenta di colpo di 2/3 chilometri orari e ciò mi permette di raggiungere e superare numerosi ciclisti. Mi vergogno un poco, ecco lo scorretto, penseranno con commenti non del tutto benevoli, Ma l'aiuto prestatomi dal buon Medoro si configura come opera caritatevole e quindi non sospetta di brogli ed inganni. Tra le altre cose fatico non poco per tenere il ritmo e non pesare troppo sulle pur poderose gambe di Medoro. Il mio Polar indica impietosamente 165/170 battiti, sono fuori soglia, acido lattico che va accumulandosi copioso sui miei poveri muscoli. Gli amici Turbike cominciano a pressarmi perché faccia, assieme a loro, il lungo. Sarei tentato ma conosco i miei limiti e mi farei veramente del male. Terminata la salita discesa ripida ed impegnativa, verso la fine della stessa ecco che rischio seriamente la caduta

rovinosa. Arrivo lungo ad un tornante che non avevo battezzato come tale. Per cercare di rallentare ulteriormente tiro ancora di più i freni bloccando la ruota di dietro. Il posteriore mi parte con una paurosa sbandata che provo a controllare lasciando immediatamente i freni e finendo nell'altro senso di marcia. Per fortuna non sopraggiungono autoveicoli e questa volta posso dire di averla scampata alla grande. Che spavento!!! Proseguo lentamente fino alla pianura ove, ad un passaggio a livello chiuso mi aggrego di nuovo agli amici. Loro scalpitano nello star fermi e quindi decidono di passare nonostante le sbarre abbassate. Io decido di non rischiare, mi è già andata bene e non è giusto provocare la sorte. Proseguo e mi accodo ad una biondina notevole, con uno spettacolare lato B. Anche questo può aiutare a sopportare la fatica che va crescendo chilometro dopo chilometro. Proseguo sulla sua scia, pensando di arrivare al traguardo con lei. Vado a tirare ma purtroppo su un tratto in leggera salita si stacca, non ne ha più e quindi decido di continuare in solitaria. Peccato sarebbe stata una ottima compagna di viaggio. Mi immalinconisco andando avanti senza stimoli quando mi supera un bel passistone che mi incita a seguirlo. Mi metto a ruota e dopo un poco cominciamo a darci cambi regolari, 33/35 orari è un bell'andare anche per il mio cuore che ricomincia impietosamente a salire. Affrontando, orrore, tre/quattro gallerie, di cui una piuttosto lunga, con grande timore, per arrivare, dopo 101 chilometri e 1330 metri di dislivello, a Lucca. Lo speaker annuncia il mio nome precisando che faccio parte del Turbike di Roma, team che sta partecipando a tutte le prove del GranDucato, mi sento per un attimo orgoglioso della mia militanza ciclistica in questo bel gruppo. Sono stanco, forse ho dato qualcosa di più di quanto avrei dovuto. Vado in albergo, doccia ed alla prossima.

**Dell'amicizia e dello stare assieme:** anche alla G.F. di Lucca il Turbike è presente abbastanza numeroso, non come alle altre prove ma comunque siamo una decina. Ci vediamo tutti per la cena, compresa mia moglie che socializza subito - cosa naturale per lei - con Maura e Roberta. La mattina seguente, mentre i mariti corrono, loro si vedranno per visitare Lucca e magari per fare shopping. E' piacevole ritrovarsi con gli amici con i quali pedali il sabato e magari non scambi troppe parole sia per la categoria diversa di appartenenza che per la prudenza dovuta al traffico romano. Si chiacchiera, si fanno strategie circa i gruppi da fare per avere maggior punteggio, si parla degli assenti che in questa occasione non sono potuti essere con noi. Saluti e a letto, relativamente presto, la partenza alle nove e la vicinanza al luogo di partenza non ci obbligheranno a levate antelucane. In corsa avremo modo di scambiarci le impressioni e comunque lo stare assieme ci farà sentire più sicuri e più forti.

**Del Viaggio e della scoperta:** per me il mondo delle gran fondo è sempre stato legato in maniera molto forte al viaggio ed alla scoperta di posti nuovi ed interessanti. Personalmente non amo le "toccate e fuga" con arrivo il sabato sera o la mattina stessa della competizione e ritorno subito dopo la gara. Se posso cerco di prolungare il soggiorno per conoscere i luoghi ove la manifestazione si svolge. Ebbene Lucca è stata occasione straordinaria di scoperta turistico/culturale. La città, che non conoscevo, è stupenda, piena di arte, storia, fascino. Città che, almeno all'interno delle mura, ha detto no alle auto pedonalizzandola quasi per intero e lasciandola in mano a ciclisti/e di ogni età e a pedoni. Clima rilassato, così distante dallo stress che noi romani dobbiamo giornalmente sopportare. Ristorantini tipici, negozi interessanti, una ottima occasione per estraniarsi dal caos romano.

**Degli affetti familiari:** resta infine un accenno alla mia dolce compagna. Ho sempre cercato di coinvolgerla in questo mio girovagare per l'Italia. Mi segue e mi ha seguito in tante piccole avventure. La Francia, la Sardegna - a proposito quando una massiccia presenza di Turbikers a questa splendida settimana ciclistica -, Le Dolomiti, Parma, Cesenatico, Treviso, Cuneo, Bergamo ed altre località della nostra bella Italia. Ebbene Lucca l'ha soddisfatta appieno. Le è piaciuta la città, la compagnia di Maura e Roberta, lo shopping al mercato dell'antiquariato. Insomma è stata molto bene ed è pronta per la prossima avventura, Cesenatico. Non è facile coniugare due "amori" quali la propria compagna di vita e la specialissima, ma quando ciò avviene è una vera gioia per il cuore.

Ferruccio Fiammenghi